

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI PARMA
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

n. 08 del 02 marzo 2012

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 03 AL 08 MARZO 2012.

SABATO 03: cielo sereno con foschie e nebbie in banchi lungo il corso del Po in attenuazione nel corso della mattinata. Nel pomeriggio locali addensamenti sui rilievi e progressivo aumento della nuvolosità dalla serata. Temperature minime stazionarie (5-8°C), massime in flessione (12-17°C).

DOMENICA 04: nuvolosità variabile con locali addensamenti e parziali schiarite. Nel pomeriggio deboli e sporadiche precipitazioni. Temperature minime stazionarie, massime in flessione (7-15°C).

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 05 A GIOVEDI' 08 MARZO 2012: iniziali condizioni di tempo perturbato con precipitazioni diffuse e nevicate sui rilievi. Da mercoledì generale miglioramento delle condizioni meteorologiche. Temperature in flessione con minime prossime allo zero e massime sui 7-8°C

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

	<h2>BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA</h2>
---	---

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Con determina n° 2116 del 27/02/2012 sono state approvate le nuove norme tecniche dei Disciplinari di Produzione integrata (D.P.I.) della Regione Emilia-Romagna per l'annata 2011-2012.

La versione definitiva ed ufficiale è consultabile sul sito della Regione Emilia-Romagna: <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

Smaltimento scorte

Le rimanenze aziendali dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche dell'annata 2010/2011, ma esclusi nelle norme tecniche 2012, si potranno utilizzare purché sia dimostrato l'acquisto o la giacenza dei prodotti in azienda prima dell'entrata in vigore delle nuove norme. Tale autorizzazione non può ritenersi valida qualora siano venute meno le autorizzazioni d'impiego riportate in etichetta.

Per il 2012 tale autorizzazione riguarda:

1. Mancozeb su melo, pero, patata, pomodoro
2. Mepanipyryn su vite, pomodoro e fragola
3. Pimetrozine in pieno campo su: cocomero, melo, pero, pesco, Cicoria, Indivia riccia, Indivia scarola, Radicchio, Lattughino cp, Rucola cp, Foglie e germogli di brassica cp.;
4. Pimetrozine in coltura protetta di: cetriolo, melone, zucchini, melanzana, peperone, pomodoro,
5. Teflubenzuron da tutti gli impieghi previsti esclusivamente in coltura protetta

Utilizzo Prodotti in fase di revoca

Fare attenzione nella gestione delle sostanze attive in fase di revoca ed il cui impiego scadrà nel corso del 2012. Nei disciplinari e nelle linee guida sono al momento inserite sostanze attive che, a seguito del processo di revisione previsto dalla Direttiva CEE 91/414, hanno modificato il loro campo di impiego, ma che potranno essere utilizzate nei primi mesi del 2012 con le vecchie autorizzazioni:

Priorità nella scelta delle formulazioni

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+.

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

SOSTANZE ATTIVE PRESENTI NELLE SCHEDE CON FRASI DI RISCHIO CRONICHE
INDICAZIONE DELLE S.A. PER LE QUALI OCCORRE DARE PREFERENZA A FORMULAZIONI Xi o Nc

	SOSTANZA ATTIVA	R40	R60	R61	R62	R63	R68	Formulazioni alternative		COLTURE SULLE QUALI E' PREVISTO L'IMPIEGO
								Si	No	
	CLORPROPHAM					X			X	Orticole varie
	FLUAZIFOP-P-BUTILE					X			X	Orticole varie
	IOXINIL					X			X	Cipolla e Aglio
	LINURON					X			X	Varie
	PROFOXYDIM	X				X			X	Riso
	PROPIZAMIDE	X							X	Bietola, Erba medica, Insalate
FUNGICIDI	CAPTANO (*)	X						X*	X**	Melo, Pero e Pesco
	CIPROCONAZOLO					X		X		Varie
	CLOROTALONIL	X							X	Floricole
	MANCOZEB					X			X	Vite, Tabacco
	IPRODIONE	X							X	Dolcetta, Rucola e Actinidia
	MIGLOBUTANIL					X		X		Varie
	TEBUCONAZOLO					X		X		Varie
	TETRACONAZOLO	X						X		Varie
	TIOFANATE METILE						X		X	Pesco post raccolta
INS.	PIMETROZINE	X							X	Varie
	ABAMECTINA (*)							X*		Varie

(*) Prodotti classificati come Xn o T: occorre dare preferenza agli Xn

(**) Non esistono formulazioni alternative senza frasi di rischio legate ad effetti cronici

Evidenziate in giallo le sostanze attive per le quali sono disponibili formulazioni Xi o Nc alternative

R40 Possibilità di effetti cancerogeni (Xn)

R60 Può ridurre la fertilità (T)

R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)

R62 Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn)

R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn)

R68 Possibilità di effetti irreversibili (Xn)

Consigli nella scelta delle formulazioni

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere ovviamente la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

CONCIMAZIONE

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura. Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Le perdite per lisciviazione nel periodo autunno invernale sono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita;
- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdita dell'azoto pronto progressivamente crescente;
- con pioggia >250 mm: tutto l'azoto pronto viene perso.

NEL PERIODO 1 OTTOBRE 2011 – 31 GENNAIO 2012 IN PROVINCIA DI PARMA LE PRECIPITAZIONI SONO RISULTATE COMPRESSE TRA I 170,0 MM DI COLORNO ED I 239,0 MM DI VARANO MELEGARI.

AGGIORNAMENTO NORMATIVE SUI PRODOTTI FITOSANITARI

Giovedì 23 febbraio 2012, Floriano Mazzini e Tiziano Galassi del Servizio Fitosanitario regionale hanno presentato l'aggiornamento sulle normative riguardanti i prodotti fitosanitari e sulle norme dei Disciplinari di Produzione Integrata 2011-2012. Le presentazioni sono disponibili sul sito www.stuard.it.

COLTURE ERBACEE

FRUMENTO TENERO E DURO fase fenologica 3-5 FOGLIE

Concimazione: per favorire la fase di accostamento, non appena i terreni saranno agibili, occorrerà eseguire la concimazione azotata. Il quantitativo di azoto da distribuire equivale alla dose calcolata con il bilancio (*vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione*), sulla base delle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it". In alternativa al piano di fertilizzazione analitico si può adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard registrando le motivazioni d'incremento o decremento.

FRUMENTO TENERO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p> <ul style="list-style-type: none"> • varietà biscottiere: 125 kg/ha di N; • varietà normali: 140 kg/ha di N • varietà FF/FPS: 155 kg/ha di N 	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla preceSSIONE.		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

FRUMENTO DURO (media produzione) – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;		<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più distribuzioni in copertura. Per apporti inferiori a 100 kg/ha é ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Se la coltura segue un cereale (mais, sorgo, ecc.) del quale si sono interrati gli stocchi é possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase di tre foglie vere quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm.. Nelle zone con difficile praticabilità del terreno (argilla > 40%) é possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm. Ad esempio si possono distribuire 35-40 unità di azoto equivalenti a circa 150 kg/ha di nitrato ammonico o circa 250 kg/ha di nitrato di calcio. Solo i concimi a lenta cessione possono essere apportati in un'unica soluzione già da adesso.

Diserbo: si rileva un elevato numero di infestanti in particolare graminacee; si consiglia di monitorare le coltivazioni. Per i diserbanti si consiglia di intervenire con temperature stabili e in assenza di gelate.

POMODORO fase fenologica PRE-SEMINA

Scelta varietale: si riportano le cultivar inserite nelle liste varietali 2012 della Regione Emilia-Romagna, sulla base dei risultati delle prove sperimentali coordinate dall'Azienda Agraria Sperimentale Stuard. Prima di procedere alla scelta delle varietà e di stabilire il piano colturale, si consiglia di consultare la propria Associazione di prodotto. Infatti, ogni industria di trasformazione presenta particolari esigenze in termini di materia prima da lavorare, di derivati da offrire, di durata di campagna, ecc.

Per un impianto precoce si consigliano LAMPO, HEINZ 2206, BRIXSOL, JET, UG 812 J, UG 8168, READYSET, ALBAROSSA.

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: GUADALETE (prestando attenzione a garantire frequenti irrigazioni, per evitare il marciume apicale), HEINZ 9478, HEINZ 2306, PROGRESS, HEINZ 9997, HEINZ 7204, MARROS, EARLY MAGNUM, SPUNTA, STAY GREEN, TERRANOVA, SAFAIX, NAJAL, VEGAS, PREMIUM 2000, ADVANCE.

Per un impianto in epoca media, oltre ad alcune delle varietà suggerite per il periodo medio-precoce, si segnalano le seguenti cultivar: LEADER, ASTERIX, BARONE ROSSO, POWER, UNO ROSSO, nonché quelle di seguito suggerite per un impianto medio tardivo.

Per un impianto medio-tardivo, in aggiunta alle precedenti, si suggeriscono: PERFECTPEEL, RUPHUS, HEINZ 9144, HEINZ 3402, HEINZ 1900, VULCAN, CALIENDO, JEIREX, NERMAN, UG 3002, TOMYRED, WALLY RED, FOKKER, LITTANO, HEINZ 3406, GAMLEX.

Per l'impianto più tardivo si consigliano le varietà maggiormente dotate di elevata resistenza alla sovrammaturazione e rusticità, in particolare PERFECTPEEL, ma anche HEINZ 3402, UNO ROSSO, FOKKER, RUPHUS.

Per maggiori informazioni, consultare i risultati della sperimentazione dell'ultima annata, disponibili anche sul sito www.stuard.it

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: SEMINA

Aspetti Agronomici: è ammessa solo una rotazione quadriennale, ovvero la bietola può tornare sullo stesso appezzamento solo dopo che si siano succedute altre 3 colture annuali. Non sono ammesse rotazioni che includano colza o altre crucifere, ad eccezione di rafano, senape o altre crucifere se resistenti ai nematodi. Si consiglia di seminare ad una profondità di 2-3 cm. con un investimento finale di 10-12 piante a mq (interfila di 45 cm. e distanziamento sulla fila intorno ai 16 cm.).

Concimazione: con la preparazione dei terreni si esegue la concimazione di fondo. Il potassio è l'elemento più richiesto dalla barbabietola, ma il suo apporto è, solitamente, superfluo nella maggior parte dei terreni argillosi della nostra provincia. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico. Oppure può adottare il modello semplificato secondo le seguenti schede a dose standard.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno; <input type="checkbox"/> 20 kg: in terreni con elevato calcare attivo.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.

Il fosforo può essere apportato in parte alla semina, localizzato entro il solco, per favorire l'affrancamento e l'approfondimento del fittone (effetto starter).

L'apporto di azoto non deve essere effettuato oltre lo stadio 8 foglie vere. E' sconsigliato l'uso di abbondanti apporti di ammendanti organici, perché pur migliorando la struttura del terreno, peggiorano la qualità tecnologica del prodotto.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha: DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N* ;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

(*): da distribuire al massimo un 40% in fase di semina e la restante quota in copertura, non oltre la 8° foglia.

Difesa

Elateridi: per contenere la presenza di elateridi bisogna evitare di seminare la coltura in successione al prato per almeno due anni. Negli appezzamenti dove il monitoraggio ha evidenziato problemi negli anni precedenti utilizzare seme conciato con gli insetticidi

imidacloprid + teflutrin (Gaucho Montur) o thiametoxam + teflutrin (Cruiser & Force) o clothianidin + beta-ciflutrin (Poncho Beta) che controllano sia gli insetti terricoli (elateridi, atomaria) che quelli che danneggiano l'apparato fogliare (altica, afidi, ecc.).

Diserbo: in pre-semina, con infestanti emerse, utilizzare GLIFOSATE alla dose di 1,5-3 lt/ha con formulati al 30,4%, in associazione a 4-5 kg/ha di solfato ammonico.

In pre-emergenza si può intervenire, con dosaggi medio-bassi, possibilmente localizzando gli erbicidi sulla fila. Con infestanti già nate intervenire prima della rottura del glomerulo con glifosate alla dose di 2-3 l/ha, mentre su terreno pulito impiegare due o più residuali non superando la quantità complessiva di 3 kg/ha. Nei terreni più argillosi dove si prevedono prevalenti infestazioni di correggiola, amaranto, chenopodio, erba morella, camomilla, ecc. utilizzare metamitron alla dose di 2,0 kg/ha con formulati al 70% di s.a.. Nei suoli più sciolti e di medio impasto dove prevalgono infestazioni di crucifere, convulvolo, papavero, veronica, chenopodium, ecc. è più indicato cloridazon alla dose di 2,0 kg/ha con formulati al 65% di s.a.. L'aggiunta di una dose ridotta di lenacil o della miscela etofumesate + lenacil consente di ridurre le dosi, di migliorare l'attività sulle più difficili infestanti dicotiledoni (poligonacee e chenopodiacee) e di aumentare l'azione precondizionante.

CIPOLLA fase fenologica SEMINA

Concimazione: l'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la cipolla. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi [Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione](#)), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cipolla). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

CIPOLLA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: 36-54 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha.	85 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 15 kg: per semine effettuate prima del 15 marzo.

CIPOLLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: 36 - 54 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha.

CIPOLLA – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 36-54 t/ha : DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha : (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg : se si prevedono produzioni inferiori 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg : in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONe; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di successione a leguminosa annuale.		<input type="checkbox"/> 30 kg : se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg : in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg : in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg : in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale)

L'azoto va distribuito solo in copertura, con più interventi frazionati dalla semina fino alla fase di ingrossamento dei bulbi, somministrando la quantità da bilancio fino ad un massimo di 160 unità/ha. Nella scelta dei concimi vanno privilegiati quelli contenenti anche zolfo, elemento importante per conferire alla cipolla il suo caratteristico sapore e profumo.

Aspetti Agronomici: la varietà Borettana va seminata a 2-3 cm sulla fila e 8-9 cm tra le file corrispondenti ad un investimento di circa 500 piante/mq, mentre le varietà a bulbo grosso (Dorata di Parma, Bianche e Rosse) si seminano a 4-5 cm sulla fila e 20 cm tra le file pari ad un investimento di circa 100 piante/mq. Il seme va interrato ad una profondità di 2-3 cm e dopo la semina è sempre utile eseguire una rullatura per favorire la sua adesione al terreno.

Difesa: negli appezzamenti che hanno subito danni da elateridi (ferretti) alla coltura precedente o che sono stati monitorati con trappole a feromoni YATLORf e le catture degli adulti sono risultate superiori alle soglie di rischio oppure dove si accerti la presenza di larve con l'interramento di vasi trappola, posti in vicinanza di fossi e testate, è possibile effettuare la geodisinfestazione localizzata con insetticidi granulari a base di clorpirifos.

Diserbo: in presenza di infestanti già nate pulire i letti di semina con glifosate. Dopo la semina si può intervenire, in pre-emergenza della coltura, con prodotti residuali a base di pendimetalin, alla dose di 2 kg/ha con f.c. al 38,72%, riducendo la dose nei terreni sciolti, o cloridazon (Betozon 65 DF) alla dose di 1 kg/ha rispettandone i limiti da etichetta (non impiegare nei terreni limosi e al massimo 2,6 kg/ha di s.a. ogni 3 anni).

ERBA MEDICA fase fenologica: SEMINA

Scelta varietale: il nuovo regolamento per l'alimentazione delle vacche che producono latte destinato alla produzione di Parmigiano-Reggiano stabilisce che il razioneamento sia basato sull'impiego di foraggi locali e che nella razione giornaliera almeno il 50% della sostanza secca dei foraggi sia rappresentata da fieni. La buona tecnica di coltivazione e di fienagione dei prati di erba medica nell'area di produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano assume quindi grandissima importanza. Tra gli aspetti agronomici è fondamentale la scelta varietale. Infatti al fine di ottenere un prato longevo ed un foraggio di qualità si raccomanda l'utilizzo di varietà sintetiche, selezionate per produttività, resistenza ai tagli anticipati, velocità di ricaccio dopo il taglio, longevità, resistenza al freddo ed alle malattie. Il seme deve essere certificato e garantito esente da semi di infestanti e di Cuscuta, fanerogama parassita molto dannosa e di difficile contenimento una volta insediata sulla coltura. In vista delle semine primaverili si riportano le varietà che hanno espresso le migliori performans nei nostri ambienti pedoclimatici: CASALINA e

PICENA GR (CGS Sementi), GARISENDA, PROSEMENTI e ROBOT (S.I.S.), PR57Q53 e PR56S82 (Pioneer), 4 CASCINE (Sivam), CLASSE (Conase), EMILIANA (*Continental Semences*), FERRI (*Ferri Sementi*, sconsigliata nei terreni sub-acidi), LINFA (Sivam, indicata per terreni sub-acidi) e LA BELLA CAMPAGNOLA (Ancarani Pasquale).

La quantità di semente, per ottenere un buon investimento, è di 25-35 kg/ha nei terreni ben preparati. La medica richiede suoli profondi e ben drenati e con reazione alcalina o subalcalina (pH superiore a 7).

Concimazione: all'impianto del medicaio non si apporta azoto perché la leguminosa lo prende direttamente dall'atmosfera, mentre negli impianti in produzione, a partire dal quarto anno qualora la presenza di graminacee diventi importante, è ammesso un apporto massimo di 100 kg/ha alla fine dell'inverno. La dose di fosforo e di potassio da apportare va calcolata con il bilancio sulla base delle asportazioni e della dotazione del terreno oppure si può adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard che, per una produzione di 11-15 t/ha, prevedono l'apporto di 60 kg/ha di fosforo e 150 kg/ha di potassio se la dotazione del terreno è normale, 100 kg/ha di fosforo e 200 kg/ha di potassio se la dotazione del terreno è scarsa.

Diserbo: in pre-semina, con infestanti emerse, utilizzare GLIFOSATE alla dose di 1,5-3 lt/ha con formulati al 30,4%, in associazione a 4-5 kg/ha di solfato ammonico.

MAIS fase fenologica: PRE-SEMINA

Aspetti Agronomici: il Servizio Fitosanitario regionale ha predisposto, ai sensi del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 08 aprile 2009, le prescrizioni fitosanitarie da adottare nel 2012 per limitare le popolazioni del coleottero crisomelide *Diabrotica virgifera*. L'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è "zona infestata" e nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena è vietato ristoppiare il mais per più di due anni consecutivi. Non si considera ristoppio la semina del mais eseguita in data successiva al 1° giugno. Le aziende che intendono seminare mais per il primo o secondo anno consecutivo (semine 2011 e 2012) possono procedere senza inoltrare alcuna richiesta, mentre le aziende che intendono seminare mais in monosuccessione per il terzo anno consecutivo (semina 2010, 2011 e 2012) e oltre, devono inoltrare motivata richiesta di deroga al Consorzio Fitosanitario Provinciale entro l'avvio delle semine. Apposito modulo sarà disponibile presso le Associazioni professionali agricole e sul sito www.stuard.it/consorziofitosanitario. E' stata inoltre istituita una "zona di contenimento" che delimita il territorio che si estende per dieci chilometri all'interno della zona infestata e trenta chilometri nella zona indenne, come da cartografia allegata e consultabile sul sito www.ermesagricoltura.it link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna, link "Cartografia", link "Diabrotica del mais", nella quale è vietato il ristoppio del mais. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

Il Ministero della salute, con Decreto 25 ottobre 2011, ha prorogato la sospensione cautelativa della concia delle sementi con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil fino al 30 giugno 2012.

Ciò consentirà di continuare la sperimentazione Apenet sul fenomeno dello spopolamento degli alveari e di moria delle api, approfondendo l'efficacia delle misure di mitigazione del rischio (modifiche alle seminatrici) su larga scala. Anche per la prossima campagna maidicola sarà quindi vietato l'uso di sementi conciate con prodotti fitosanitari contenenti queste molecole, da sole o in miscela con altre.

Concimazione: l'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "[Catalogo dei suoli](#) collegandosi al sito www.suolo.it". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi [Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione](#)), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-

P-K Mais da granella). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: - granella 10-14 t/ha; - trinciato 55-75 t/ha	Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 10 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato.	80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 14 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: - granella 10-14 t/ha; - trinciato 55-75 t/ha	Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 10 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato.	75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 14 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 80 kg: se si prevede di asportare dal campo anche gli stocchi.

MAIS DA GRANELLA e da TRINCIATO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: - granella 10-14 t/ha; - trinciato 55-75 t/ha	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 240 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 70 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a: 10 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato ; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicaio di prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti. <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a: 14 t/ha di granella o 55 t/ha di trinciato; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

Per l'azoto non si ammette in presemina una distribuzione superiore al 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di N. la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

COLTURE ARBOREE

PERO E MELO fase fenologica: GEMMA FERMA

COLPO DI FUOCO BATTERICO (*Erwinia amylovora*) e **CANCRI** (*Valsa ceratosperma*, *Nectria*, ecc.): durante le operazioni di potatura asportare e bruciare le parti infette e l'intera pianta se i sintomi interessano anche il tronco. Eseguire un taglio al di sotto della

necrosi di almeno 50-70 cm, disinfettando frequentemente gli attrezzi da taglio con Sali quaternari di ammonio all'1% (es. benzalconio cloruro).

PESCO fase fenologica: GEMMA FERMA - INIZIO GEMMA GONFIA

BOLLA: intervenire nella fase di inizio rottura delle gemme a legno, in previsione di una pioggia infettante, con preparati a base di captano, dodina, dithianon, thiram, ziram, sali di rame (questi ultimi soprattutto negli impianti colpiti da batteriosi).



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

COLTURE ARBOREE

PERO E MELO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

COCCINIGLIE: la lotta a questo patogeno è fondamentale perché si diffonde molto rapidamente e può provocare la morte della pianta. Eliminare i rami attaccati durante le fasi di potatura ed eventualmente spazzolare le colonie più grandi. Su impianti molto infestati si può intervenire con polisolfuro di calcio, olio minerale, olio minerale +zolfo, in giornate miti in fase di rottura gemme.

PESCO, SUSINO fase fenologica: INGROSSAMENTO GEMME

COCCINIGLIE: eliminare i rami attaccati durante le fasi di potatura ed eventualmente spazzolare le colonie più grandi. Su impianti molto infestati si può intervenire con polisolfuro di calcio, olio minerale, olio minerale +zolfo, in giornate miti in fase di rottura gemme.

BATTERIOSI: intervenire dopo la potatura, in fase di ingrossamento gemme, con sali di rame (200 g di rame metallo).

COLTURE ERBACEE

ERBA MEDICA fase fenologica: PRE-SEMINA

Non appena sarà possibile accedere ai campi, è opportuno completare le operazioni di preparazione del terreno e procedere alle semine. Si ricorda che in tutti i casi in cui i terreni sono adeguatamente affinati, 30-35 Kg di seme/ha sono più che sufficienti per aver un investimento ottimale. Nel caso di terreni particolarmente soffici è bene eseguire una rullatura prima della semina: infatti la profondità a cui deve essere interrato il seme per avere una buona emergenza non deve superare i 2-3 cm.

Scelta varietale: per quanto riguarda la scelta varietale, in biologico vengono consigliate le stesse varietà indicate per l'agricoltura convenzionale.

CEREALI AUTUNNO VERNINI fase fenologica: ACCESTIMENTO

Dalla 3° foglia fino alla fine dell'accestimento è possibile intervenire con lo strigliatore per il controllo meccanico delle infestanti. Per ottenere una miglior efficacia, è bene intervenire ai primi stadi di sviluppo delle malerbe. L'attrezzo va impiegato a velocità elevata, con i denti che sfiorano il terreno.

Anche se non sono presenti infestanti emerse, si consiglia di effettuare comunque la strigliatura per arieggiare il terreno: in questo modo si favorisce l'attività dei microrganismi presenti che, mineralizzando la sostanza organica, mettono a disposizione le sostanze nutritive (soprattutto l'azoto e il fosforo) per la coltura.

COLTURE ORTICOLE

PATATA fase fenologica: PRE-SEMINA

Scelta varietale: le varietà più indicate per la coltivazione in biologico sono

Primura, a ciclo precoce, pasta gialla

Vivaldi, medio precoce, pasta gialla, poco conservabile

Kennebec, medio tardiva, pasta bianca, adatta anche per la montagna

Ambra, medio precoce, pasta gialla

Kuroda, tardiva, buccia rossa, pasta gialla

Virgo, ciclo medio, pasta bianca

Almera, medio tardiva, pasta giallo chiaro, tuberi di grossa pezzatura.

Ci sono poi alcune "vecchie" varietà che vengono tradizionalmente coltivate nelle aree collinari montane della provincia come

Monalisa, medio tardiva, pasta gialla

Spunta, medio tardiva, pasta gialla

Jaerla, precoce, pasta gialla

Desirée, tardiva, buccia rossa, pasta gialla

CIPOLLA fase fenologica: PRE-SEMINA

Non appena sarà possibile accedere ai campi, è opportuno completare le operazioni di preparazione del terreno e procedere alle semine. Nel caso di terreni particolarmente soffici è bene eseguire una rullatura prima della semina: infatti la profondità a cui deve essere interrato il seme per avere una buona emergenza non deve superare 1-2 cm. In biologico per avere bulbi di buona pezzatura e poter effettuare gli interventi meccanici di controllo delle infestanti, la semina viene effettuata a file distanti circa 30 cm, con una densità di impianto finale di circa 60 bulbi/m², contro gli 80 bulbi/m² del convenzionale.

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

- **Domenica 11 marzo conferenza sulla permacoltura “Il giardino commestibile” presso Vivaio Forestale Scodogna, via Nazionale Ovest, 28 Loc. Pontescodogna Collecchio. Ore 20,30 Per informazioni Tel 335 5634287 e-mail casadipaglia@hotmail.com sito internet www.laboa.org**
- **Prossimo aggiornamento del bollettino venerdì 9 marzo 2012 alle ore 11.00 c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell’Aiuto 7/a – San Pancrazio (PR)**

Redazione a cura di Valentino Testi



in collaborazione con Cristina Piazza



e Sandro Cornali

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it



“SERVIZI DI SUPPORTO PER L’APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL’AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2”